

Ultrà Juve, minacce a Report

■ Minacce su social a «Report», il programma di inchiesta di RaiTre condotto da Sigfrido Ranucci, la cui nuova stagione ha debuttato ieri sera con una puntata sui presunti rapporti tra ultrà, malavita organizzata e calciatori. L'indagine giornalistica parte dalla morte di un capo ultrà della Juventus, Raffaello Bonucci, precipitato da un viadotto dell'autostrada

Torino-Savona. Sul profilo twitter di Report domenica pomeriggio sono comparsi commenti minacciosi indirizzati all'inviato Federico Ruffo: «Non sono ammesse interviste a soggetti assolutamente poco attendibili (il riferimento è a Placido Barresi, considerato capo delle cosche torinesi, ndr) capo, ai quali le consiglio di riferire che è meglio stare lontani dai miei interessi altrimenti a volare giù dai ponti saranno in molti. Ok». In un altro messaggio dello stesso autore si leggono le frasi «badi a lei e Report a cosa dite in tv.: 1) non c'è nessuna 'Calabria' nella Juve perché sono frasi fatte per gonfiare la realtà; 2) non c'è stato nessun suicidio per 'paura'; 3) trattasi di depistaggio; 4) attenzione a chi si intervista e a cosa si pubblica e perché». Al fianco della redazione di Report si sono schierate la Fnsi e l'Usigrai

«Chiediamo alla Rai e alle autorità, ciascuno per le proprie competenze - scrivono i due sindacati - la massima attenzione, vigilanza e protezione per fare muro di fronte alle minacce di ogni tipo».